

Al Fotomuseum Winterthur in Svizzera le immagini dell'olandese Viviane Sassen che "smonta" la narrazione della moda

Se l'abito indossa il corpo

LA MOSTRA

«La capacità di infondere alla fotografia di moda una nuova linfa creativa non è una scienza specifica, ma una consapevolezza nel cogliere in maniera dinamica i desideri e la coscienza creativa di un momento storico. Per questo, nel bene e nel male, ci spetta inevitabilmente l'immagine che ci meritiamo». Così la critica Charlotte Cotton, nel descrivere il lavoro dell'astro della fotografia di moda contemporanea, l'olandese Viviane Sassen, nata ad Amsterdam nel 1972 e cresciuta in Africa orientale. A lei, da domani al 15 febbraio, il Fotomuseum Winterthur in Svizzera dedica la prima mostra retrospettiva sugli ultimi 17 anni di lavoro, con 300 fotografie, fra cui i 36 ritratti della stilista francese Roxane Danset con abiti di Pierre Cardin, riviste, fotografie prese negli istanti precedenti il servizio fotografico, e un'installazione multimediale che ricrea una passerella.

L'INNOVAZIONE

Se, spiega Cotton, nel corso della storia della foto di moda vi sono sempre state personalità che hanno dominato di volta in volta per un decennio mentalità e immagine, è necessario che a un certo punto irrompano nuove stelle che sperimentino ed aprano a nuove possibilità. Queste stelle spesso giungono alla fine di un periodo di conservatorismo della fotografia di moda e riescono, in una sola stagione, a innescare un intero nuovo modo di concepire il genere. Sassen è fra queste: oltre ad aver folgorato le pagine delle riviste internazionali più creative e indipendenti come Purple, Pop, Wallpaper, Kutt

e Dazed & Confused, la fotografa, vincitrice del Prix de Rome nel 2007, ha fotografato per Missoni, Carven, Miu Miu, Louis Vuitton, e Stella McCartney-Adidas. Le sue fotografie sono presenti nelle collezioni di musei come il Los Angeles County Museum of Art e il MoMA di New York, che nel 2011 le espose nella mostra New Photography.

IL NARCISISMO

Sassen brucia tutta una tradizione consumata in cui la modella e l'atmosfera narrativa della foto di moda suggeriscono uno stile di vita testimoniato dall'oggetto che riveste i protagonisti, in format ormai irrigiditi come dogmi. Nelle foto di Sassen la modella non si riferisce a un ipotetico spettatore, sono i vestiti a indossare i corpi, e tutto ruota attorno alla manipolazione narcisistica di sé con giochi di specchio, rove-



sciamento della foto, oggetti come estensioni degli arti, collage bidimensionali in cui tutto è primo piano. La modella spesso è rannicchiata, nascosta in contorsioni impossibili che negano apertamente il mito mimetico del mezzo fotografico. Eppure sono più intime che mai queste forme assurde e colorate come carte da gioco immaginarie, perché alla modella Sassen chiede di liberarsi da ogni ruolo, perché i paesaggi sono veri - Tenerife, Sud della Francia, Monte Bianco, o Kilimanjaro - e, soprattutto, perché è con un mezzo a noi abituale che Sassen si raffron-

ta, il digitale.

LA LIBERTÀ

Sassen cancella un intero sistema fotografico (dunque percettivo) ancora legato ad una concezione narrativa e tridimensionale, precedente alla rivoluzione psichica, visiva e sociale implicata da strumenti come l'iPad e dall'infinita libertà creativa della manipolazione digitale. «La moda è un fenomeno strettamente connesso al nostro modo di vita, e le restrizioni e l'inflessibilità che sembrano governare la fotografia di moda contemporanea esprimono forse l'insicurezza economica del nostro tempo», affer-



LA DONNA IN RETE
Da sinistra una foto della Sassen per la rivista inglese Pop e una per il magazine Numéro
(© Viviane Sassen)

LA DONNA TRA I FIORI
Uno scatto per Dazed and Confused
(© Viviane Sassen)



ma Nanda van den Berg in catalogo. «Ma se non possiamo più trovare questa modernità nelle riviste di moda dove possiamo cercarla?». Secondo la critica «nel mondo digitale e nelle riviste indipendenti, dove la vera natura sperimentale, innovativa, creativa della moda contemporanea si esprime liberamente». Questa libertà ha prodotto le immagini di Sassen, in cui il corpo si fonde alle stoffe, ai paesaggi e agli oggetti. Oggetti di cui non siamo più noi a rivestirci, ma che rivestiamo, adattandoci ai loro desiderata.

Angela Maria Piga
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOCHI DI SPECCHIO
E FORME ASSURDE
CON LA MODELLA
SPESSO RANNICCHIATA
CHE SI FONDE
CON COSE E PAESAGGI



LA NATURA
Un'immagine della fotografa olandese per Fantastic Man: i suoi paesaggi sono reali e spaziano da Tenerife al Monte Bianco
(© Viviane Sassen)

Philip Watch, il classico si fa moderno

OROLOGI

Costruire un orologio, ma soprattutto riuscire a realizzarlo in maniera tale che duri nel tempo per anni, spesso decenni, è un lavoro molto più complicato di quanto si immagini. Sono infatti necessarie molte competenze, sia a livello di progetto che nella fase produttiva, per ottenere le quali, l'esperienza gioca un ruolo insostituibile. È per questo che la storia ha sempre una grande importanza per qualsiasi produttore di segnatempo, in quanto nelle sue pagine sono scritte le radici, ma anche il futuro di ogni singolo pezzo realizzato.

Non è quindi un caso se Philip Watch, che per inciso è il più antico brand italiano di orologi Swiss Made, punti con sempre maggiore forza a reinterpretare alcuni dei suoi modelli iconici: heritage e tradizione, uniti a ricerca e innovazione



SEAHORSE
Cronografo con cassa in acciaio black PVD, movimento al quarzo, costa 540 euro



GMT
"Ore del mondo", doppio fuso orario, costa 440 euro
GINEVRA
Quadrante in madreperla costa 590 euro



ne continua, sono i valori di un marchio senza tempo.

Un esempio perfetto è quello del best seller femminile, il Ginevra, recentemente aggiornato con una cassa da 31 mm, quadrante in madreperla bianca e indici con diamante: il risultato è un modello che unisce perfettamente tradizione e stile. Nella modellistica maschile, tre nuovi modelli della linea Seahorse. Quello che certamente appassionerà di più i cultori dell'orologeria classica è il GMT, con la tradizionale visualizzazione "ore del mondo" del secondo fuso orario. Dedicato agli sportivi è il Chrono nella livrea "full black", dove tradizione e dinamismo sono in perfetta simbiosi. Da notare, su diversi modelli della collezione Seahorse, l'adozione di un bel cinturino "vintage" in cuoio abrasivato, che conferisce un look vissuto ma contemporaneo.

Paolo Gobbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOCMAN[®]

ITALY

MONTECRISTO AUTOMATIC

Cronografo con movimento meccanico automatico S.I.O. (Scuola Italiana di Orologeria).
Titanio e acciaio. Vetro zaffiro. Impermeabile fino a 10 atm.

WWW.LOCMAN.IT

LOCMAN S.P.A. - MARINA DI CAMPO - ISOLA D'ELBA